

Seicento milioni per salvare i trasporti pubblici

Nella serata di ieri da Roma arriva la conferma di una buona notizia per l'Eav, la società di trasporto pubblico (controlla Circumvesuviana e Cumana): il Governo stanziava 600 milioni per ripianare il debito. L'azienda dovrà predisporre un piano per la definizione delle partite debitorie da attuare entro tre anni.

a pagina 3

Il provvedimento Da Roma pronto l'intervento a favore di Eav



Annuncio del premier

Renzi: «In settimana firmo il Patto per la città» E il Governo salva Eav: 600 milioni per i trasporti

NAPOLI Il giorno preciso ancora non c'è. Ma c'è la conferma di Renzi — e questo conta — che da Messina, dove ha firmato il Patto per la città insieme al primo cittadino, Renato Accorinti, ha detto: «In settimana firmiamo anche il Patto per Napoli»; aggiungendo un «forse», che però non significa che la cosa sia in dubbio, ma che si sta ancora cercando di incastrare l'agenda del premier con quella del sindaco. Il quale ha chiarito di essere comunque «pronto in qualsiasi momento per la firma». Nonostante domani abbia il consiglio comunale e, dopodomani, l'insediamento del primo consiglio della Città metropolitana appena eletto.

Da palazzo San Giacomo raccontano di essere abbastanza fiduciosi che per la fir-

ma non si vada oltre venerdì 28 ottobre. «Si tratterebbe di meno di un mese dall'appuntamento a Roma col sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti — che ha la delega alla sottoscrizione di tutti i Patti territoriali — a riprova che il Comune, quando si siede ai tavoli istituzionali, non perde tempo ma cerca le soluzioni in breve tempo», ha detto de Magistris che le bozze del Patto le ha già siglate con i tecnici della presidenza del Consiglio nei giorni scorsi. Ecco perché finora ha sempre parlato di «accordo chiuso e definito».

L'ultimo contatto tra il capo di Gabinetto del sindaco napoletano, Attilio Auricchio, con Palazzo Chigi c'è stato l'altro ieri, venerdì, proprio per cercare di fissare una

data. Data che però, nonostante la conferma del premier, per ora si può solo ipotizzare. Anche perché fino a ieri sera alla Prefettura di Napoli non era stata ancora data comunicazione ufficiale.

Sembra quindi in dirittura d'arrivo

un'intesa che trasferirà in città 308 milioni per finanziare progetti di vario genere. Cominciando dalla manutenzione degli edifici pubblici e al finanziamento di una sorta di nuovo progetto Sirena per quelli privati. Sarà anche finanziato il trasporto su gomma e alcuni interventi nella zona di Napoli est. Il tutto, non solo sotto il controllo dell'Anac, ma principalmente con gare che potranno beneficiare di procedure accelerate. E questa è la cosa che realmente rende interessante il Patto per la città.

Non solo di Napoli ha parlato il premier. Ma di Sud, atteso che anche il Patto per la città capoluogo della Campania si incastra nel ben più ampio progetto di finanziamento del Patto per il Sud. «Gli incentivi che sono stati positivi per il buon risultato

del Jobs Act — ha raccontato Renzi — torneranno in tutte le regioni del Sud e solo nelle regioni del Sud attraverso l'utilizzo dei fondi Pon». Sempre da Messina, il premier ha poi aggiunto: «Nella legge di stabilità ci sarà di nuovo la possibilità di sgravi per assunzioni in una terra che è piegata dalla mancanza di posti di lavoro, in particolar modo per i più giovani». Il presidente del Consiglio ha sottolineato che «archiviata la stagione dei soldi a pioggia che si perdono nella burocrazia e dei fondi europei che non vengono spesi ora mettiamo in campo accordi precisi, vincolanti, con tempistiche chiare e ben definite. Massima disponibilità, ma anche massimo rigore». Se riparte il Mezzogiorno, dunque «riparte l'Italia».

Intanto in serata arriva la conferma di una buona notizia per l'Eav, la società di trasporto pubblico: il Governo stanziava 600 milioni per ripianare il debito. L'azienda dovrà predisporre un piano per la definizione delle partite debitorie da attuare entro tre anni.

Paolo Cuzzo



Un autobus dell'Anm

Contributo straordinario

È stato deciso dall'esecutivo per aiutare la holding a scongiurare il rischio di fallimento
